

VareseNews

Anche il Festival si globalizza, ma l'attenzione per il locale resta

Pubblicato: Mercoledì 17 Gennaio 2001

Ancora musica, teatro, sperimentazione e ricerca per la quinta edizione del Festival del Ticino. Una ricerca rivolta anche alle diverse culture e un'attenzione ai mondi più lontani. E il risultato saranno, come ormai consuetudine, delle proposte coraggiose, offerte al pubblico dal ventidue aprile al dieci giugno. "Siamo al novanta per cento dei lavori" dicono gli organizzatori e infatti il cartellone selezionati dal maestro Fabio Soragna, ormai storico è quasi ultimato. I comuni promotori sono ancora Vergiate e Somma Lombardo con l'adesione di Sesto Calende, Arsago Seprio e da quest'anno Casorate Sempione. "Con questa nuova adesione – dice Miranda

Baratelli, assessore alla cultura e all'ambiente di Vergiate, - si va in brughiera e questa sarà anche una sorta di provocazione tesa a richiamare l'attenzione sul fragile equilibrio di questo territorio. Alcuni spettacoli verranno infatti realizzati in luoghi per i quali sono in corso "megaprogetti" di trasformazione, come grandi strutture alberghiere, discutibili per il loro forte impatto ambientale. Inoltre si va realizzando quella che è un po' l'idea fissa del festival, vale a dire favorire la conoscenza del Parco del Ticino attraverso la promozione di iniziative culturali allargata ai Comuni che fanno parte del parco".

"Ispirandomi al nuovo millennio – spiega il direttore artistico Fabio Soragna – avevo pensato ad un'apertura planetaria e infatti fra gli appuntamenti in programma sentiremo la musica colta dell'India del Nord rielaborata da tre performer dell'avanguardia multimediale, il teatro Noh giapponese e uno spettacolo di danza contemporanea il cui soggetto è il

"pow wow" degli indiani d'America, ma anche un cantastorie napoletano e uno dialettale milanese, insomma saranno rappresentati sia il nord sia il sud e anche altre culture del mondo". Inoltre cabaret, musica medievale con artisti

di levatura internazionale come René Zosso e Anne Osnowicz, oltre a una importante novità: due produzioni del festival.

Della prima saranno protagoniste le musiche composte da quattro giovani autori residenti nella zona in cui si svolge il Festival e interpretate da una formazione scelta appositamente dal direttore artistico, la seconda è un libero adattamento da "Il re muore" di Ionesco, proposto dalla compagnia teatrale "Il carro di Tespi" di Milano, in prima assoluta.

Difficile si è rivelato anche quest'anno il reperimento, nella compagine del festival, di artisti locali. "Ci sono due aspetti da considerare a questo proposito – precisa Soragna- da una parte ci sono artisti o esperienze come i cori che a livello locale hanno molte possibilità di esibirsi, da loro ci aspetteremmo volentieri proposte pensate appositamente

per il Festival o quantomeno dei progetti di ampio respiro, da realizzare anche attraverso il coordinamento di più aree artistiche; dall'altra ci sono i giovani, il cui livello di proposte non è sempre all'altezza, senza contare che la loro è spesso una situazione fluttuante. Ad esempio, oggi c'è un gruppo e magari quest'estate si è sciolto, mentre il festival cerca di dare spazio a realtà che intendano consolidarsi".

Si intensificano in questa edizione anche gli appuntamenti collaterali. A fare un piccolo quadro è l'assessore Miranda Baratelli. Nel cartellone vengono proposti gli aperitivi con la consueta collaborazione di Arcigola Slowfood, ma anche mostre e conferenze che avranno lo scopo di fornire maggiori elementi di interpretazione della variegata offerta culturale del festival. A Somma Lombardo verrà allestita una mostra fotografica sul teatro Noh giapponese, mentre a Sesto Calende e ad Arsago Seprio si svolgeranno conferenze sull'arte, la danza e l'antropologia. Naturalmente, non potevano mancare appuntamenti a tema ambiente. Alcune visite guidate vedranno impegnati i "Ciceroni in erba" del museo

archeologico di Sesto Calende che per l'occasione offrirà entrata gratuita, mentre a Vergiate si potrà gustare la bellezza delle scalinate del Parco del monte San Giacomo, recentemente ristrutturate dal Parco del Ticino.

"Questo luogo è particolarmente suggestivo e desideriamo tutelarlo – ricorda l'assessore Baratelli – E' infatti adatto per iniziative culturali 'mirate', non certo per manifestazioni di massa". Allo spazio Tramonto, a Cimbro di Vergiate, è invece in arrivo il progetto internazionale "RiciclarTE, materia ed energia" con una mostra alla quale partecipano diversi artisti di tutta Italia, fra cui la varesina Franca Formenti.

Difficile si è rivelato anche quest'anno il "reclutamento" nella compagine del Festival di artisti locali. "Ci sono due aspetti da considerare a questo proposito, – precisa Soragna – da una parte ci sono artisti o esperienze come i cori che a livello locale hanno molte possibilità di esibirsi, da loro ci aspetteremmo programmi originali, dall'altra ci sono i giovani, il cui livello non sempre è buono, senza contare che la situazione giovani è fluttuante, adesso ci sono, magari quest'estate si sono sciolti, mentre il Festival cerca di dare spazio a realtà già consolidate".

Si intensificano in questa edizione 2001 gli appuntamenti collaterali. A fare un piccolo quadro del programma è l'assessore Miranda Baratelli. "Aperitivi musicali e appuntamenti con il buon bere faranno parte del cartellone culturale, vengono infatti riproposti gli aperitivi musicali, che a Sesto Calende vedono la partecipazione dell'Arcigola Snowfood, ma anche mostre e conferenze che avranno lo scopo di fornire maggiori elementi di interpretazione della variegata offerta culturale.

A Somma Lombardo sarà allestita una mostra fotografica sul teatro giapponese, mentre a Sesto Calende si svolgerà la conferenza sull'arte, la danza e l'antropologia". Uno strumento che permetterà al pubblico di comprendere per esempio il pow wow degli indiani d'America. Sempre in quest'ultimo comune visite guidate al Museo archeologico con i ciceroni in erba, il gruppo di giovani guide legate al museo archeologico, che per queste occasioni sarà gratuito. Altra novità è la mostra RiciclarTE, allo Spazio Tramonto di Vergiate, in cui artisti di tutta Italia, fra cui la varesina Franca Formenti esporranno ingegnosi capolavori costruiti e recuperati da tutto il recuperabile possibile.

Musica, teatro, sperimentazione e ricerca è la formula su cui si è costruito negli anni il Festival del Ticino. Dall'anno scorso un'attenzione particolare è stata rivolta anche all'ambiente. La stessa attenzione non poteva mancare quest'anno, con le visite guidate e il contributo delle guardie del Parco del Ticino. E proprio grazie ai finanziamenti del Parco del Ticino e a quelli europei che si potrà godere della rinnovata scalinata di San Giacomo a Cuirone. Verrà inaugurata prima del festival e durante il suo corso vi si svolgeranno gli appuntamenti più intimi. "Il luogo – precisa infatti l'assessore Baratelli non si presta a manifestazioni di massa".

Redazione VareseNews
redazione@varesenews.it